Il processo contro « Paese Sera »

Parte civile: Pacciardi in trono e niente fatti

L'on. Pacciardi ascolta assorto il suo difensore

Gli avvocati hanno anche parlato delle « avventure » respinte dall'ex ministro della Difesa

L'elogio di Randolfo Pacciardi.

La prima arringa di parte civile, pronunciata dal repubblicano avvocato Vincenzo Sammartino, si è di poco scostata dalla solita e scontatissima lode dell'ex ministro della Difesa, ex combattente per la libertà della Spagna, ex vicepresidente del consiglio, ex membro della direzione del PRI.

L'avv. Sammartino, però, qualche cosa di nuovo ha detto. Pacciardi, ad esempio, ci aveva risparmiato il racconto della sua infanzia e della sua adolescenza. Allora, il legale ha pensato di colmare la grave lacuna, aggiungendo poi che il parlamentare partecipò anche alla prima guerra mondiale e che fuggì di casa per servire la Patria. L'avv. Sammartino non ha dimenticato neppure gli amori e le avventure (rifiutate) del suo cliente e ha rischiato di sconfinare nel patetico, facendo *rivivere* al Tribunale e ai presenti le giornate nelle quali l'ex ministro e sua moglie cercavano disperatamente « un nido »: anche se oggi, di « nidi », i due coniugi ne posseggono almeno 50.

La causa? L'avv. Sammartino ha accusato « Paese Sera » di aver anticipato le conclusioni della Commissione di inchiesta sullo scandalo di Fiumicino per compiere un linciaggio morale ai danni dell'on. Pacciardi, che aveva mostrato chiaramente di non approvare la nuova impostazione politica italiana e che si era schierato contro il centro-sinistra, nonostante che il suo partito facesse parte del governo.

Sempre in difesa di Pacciardi e della signora Luigina Civinini, sua moglie, ha parlato l'avv. Carlo D'Agostino. Come il suo collega, egli ha cercato di dimostrare la volontà dei redattori del « Paese Sera » di ledere l'onore del deputato repubblicano, che, nella concessione degli appalti per l'aeroporto di Fiumicino « non ebbe alcun ruolo » e che, comunque, « mai favorì il costruttore Manfredi ».

A questo proposito va però ricordato che fu su invito di Pacciardi che il gen. Pezzi trattò privatamente con il Manfredi e che lo stesso costruttore ha finito — nell'ultima udienza di questo dibattimento — con l'ammettere di aver avuto almeno una volta un trattamento di favore.

Ma la parte civile non si è limitata a questo. Secondo i due difensori di Pacciardi, infatti, Manfredi non ha fatto che rimettere soldi con gli appalti ottenuti dai vari ministeri: e la stessa cosa ha sempre detto il costruttore. Ma si può credere a simili affermazioni? Manfredi — se esse fossero vere — sarebbe fallito da un pezzo...

Il processo è stato rinviato a domani: parlerà il pubblico ministero

In un ospedale della California

È morta in miseria la "regina sporca,, degli anni ruggenti

Nostro servizio

LOS ANGELES, 11

Povera « Polly »... I frettolosi uomini d'oggi non la ricordavano nemmeno più: ma gli americani che erano giovani (o anche non troppo giovani) negli « anni ruggenti », tra il '20 e il '30, hanno oggi sospirato ricordando i « bei tempi », quando Polly Adler era « la regina delle case di tolleranza » di Los Angeles e della California, e forse di tutti gli Stati Uniti, la « regina sporca » insomma

I maligni aggiungono che al rimpianto si è, per molti, unito un briciolo di sollievo: con « Polly » sono usciti dal mondo molti particolari, piccanti se non proprio scandalistici, che coinvolgevano personalità di ogni classe e settore. La Adler si era infatti sempre vantata, e non a torto, che nelle « case » da lei dirette era passato « il fior fiore dell'America »: dell'esercito, dell'industria, della politica.

Nel complesso, Polly Adler non ebbe grandi fastidi con la polizia, nei lunghi anni in cui dominò il delicato settore in cui agiva « professionalmente ». Nelle sue memorie autobiografiche (un volume che negli anni d'oro della donna fu venduto in due milioni di copie), Polly Adler adduce a motivo di questa « tolleranza » delle autorità « il mio savoir-faire e l'assoluta correttezza che era la parola d'ordine in tutti gli stabilimenti da me diretti ». Qualcuno aggiunge che, « savoir-faire » a parte, veramente la Adler aveva troppe amicizie in ogni sfere perchè fosse consigliabile « toccarla ». Sta di fatto che, tra il '20 ed il '40 (sono le date d'inizio e fine della sua « carriera »: ma il primo decennio fu quello d'oro, il secondo fu della decadenza), in una sola occasione Polly Adler ebbe a che fare con polizia e magistrati.

Polly Adler è morta ora sconosciuta e dimenticata, in condizioni assai prossime alla miseria. Era stata ricoverata, il 21 maggio scorso, nell'ospedale « Cedri del Libano » per la cura di un tumore. Era una recidiva, poichè già ai primi dell'anno era stata operata di cancro al polmone. La Adler aveva sessantadue anni. Era nata nel 1900 (il 16 aprile) a Yanow, presso il confine polacco. Negli USA era venuta — sola — all'età di dodici anni. A vent'anni aveva aperto la prima « casa »

Dalla California « conquistò » New York. Nel '35, pubblicò la sua autobiografia, dal titolo « A house is not a home » (il titolo gioca sui due termini con cui l'inglese indica la casa. A senso, potremmo tradurre « Una "casa" non è un ambiente familiare »). Molti avevano tremato, sapendo del libro. Narrava ad esempio (citiamo un episodio fra i molti) di quando « alte personalità » venivano a chiederle « un favore, cara Polly, proprio da amica come sei. Il mio ragazzo va per i sedici anni, tu capisci: io vorrei che non "iniziasse" male, che la prima volta fosse per lui un bel ricordo

La fortuna di Polly Adler fu travolta con la crisi del '29. In essa, Polly perse azioni, denari, clienti. Continuò il mestiere, ma in tono minore. Tentò anche attività « oneste »: aprì a New York un negozio di mode. Nel '40 si ritirò a vita privata, a Burbank in California. Da qui era partita tanti anni prima, quando aveva anche conseguito una laurea di « bachelor of arts ». Qui è morta ieri, uccisa dal cancro

Larry Loy
dell'ANSA-UPI

La difesa a Messina

«Chi parla crepa...»

MESSINA, 11. — Secondo il loro difensore, avv. Dante, i frati di Mazzarino implicati in omicidi, estorsioni e intimidazioni, hanno fatto bene a tacere con tutti di quel che accadeva entro le mura del convento. « Chi paga vive, chi parla crepa — ha ripetuto il penalista, orecchiando il mafioso frate Carmelo —. Perchè avrebbero dovuto parlare proprio i frati? ». L'avv. Dante, naturalmente, ha chiesto una sentenza « riparatrice » per i monaci-banditi, che, secondo lui, sono soltanto delle vittime del « coprifuoco che esisteva a Mazzarino ». Nella telefoto: l'avv. Dante (a destra) s'intrattiene allegramente con fra' Carmelo, il monaco mafioso

Cagliari

Arrestata l'« amante diabolica »

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11.

Francesca Migheli, « l'amante diabolica » di Osilo, condannata all'ergastolo insieme con Giovannino Sonnu per aver ucciso il marito Francesco Pilo, è stata arrestata dai carabinieri. Era latitante e ricercata da tempo.

I militi si sono presentati questa mattina in casa del padre della donna (un casello ferroviario) e hanno chiesto di lei: hanno avuto risposte evasive. E' iniziata allora un'attenta perquisizione. Un carabiniere, picchiando contro una parete vicina al camino, ha sentito un punto che « suonava » a vuoto. La ricercata si era rifugiata lì, raggomitolata in un buco lungo due metri e largo uno: quando si è vista scoperta, si è messa a piangere, ma non ha opposto resistenza.

Terribili sono i fatti che hanno portato l'arrestata in Corte d'Assise, dove i giudici la condannarono all'ergastolo. Fu la mattina del 5 dicembre 1956 che, sui binari della linea Sassari-Tempio, furono trovati i miseri resti di un uomo. Era il corpo straziato di Francesco Pilo, marito della Migheli. Vicino, i carabinieri recuperarono un tascapane e un biglietto, nel quale si parlava di suicidio. Francesca Migheli, agli investigatori, mostrò il testamento del marito: la calligrafia era la stessa del biglietto trovato sulla ferrovia.

Fu poi la madre del Pilo, a rivelare ai carabinieri che la nuora aveva una relazione con il Sonnu. Vennero riaperte le indagini e si accertò che il testamento e lo stesso biglietto del Pilo, trovato sui binari, erano falsi: li aveva redatti il Sonnu. I due amanti vennero quindi incriminati per omicidio, condannati all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Sassari, assolti in Appello per insufficienza di prove e, infine, di nuovo condannati all'ergastolo, dopo il ricorso del P.G. in Cassazione, dalla Corte d'Appello di Genova.

La Migheli e il Sonnu si erano dati, frattanto, alla latitanza. L'uomo fu arrestato qualche tempo dopo sui monti di Nuoro. Dell'« amante diabolica », invece, non si trovarono tracce: oggi, anche lei è stata catturata.

Smentita al culturismo

Per la forza i muscoli non contano

I risultati degli studi di una commissione medica dell'Accademia delle scienze sovietica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11

E' un errore di vanità aspirare a divenire degli efebi nerboruti e rigogliosi, a somiglianza delle raffigurazioni pubblicitarie dei corsi di ginnastica per corrispondenza. Alla possanza fisica degli ercoli non corrisponde, infatti, una superiore vitalità.

E' stato, anzi, dimostrato che in genere gli uomini siffatti muoiono prima dei loro coetanei di forza normale.

Questa è una delle conclusioni cui è giunta una commissione di medici incaricata dall'Accademia delle scienze dell'URSS di studiare il grado di sviluppo sportivo della gioventù.

Gli studiosi hanno affermato che un particolare sviluppo indica soltanto che un dato muscolo è stato sottoposto a un'attività insolitamente intensa.

I muscoli che il sollevatore di pesi sviluppa sono più vistosi di quelli del podista, ma non per questo egli sarà un uomo più virile e più sano. E, se si calcola l'energia prodotta dai due corpi in un dato periodo di tempo, il corridore risulterà quello meglio dotato.

La quantità di energia che un uomo può sviluppare — precisano i medici sovietici — non è determinata esclusivamente dalla mole dei muscoli.

Il corpo umano può paragonarsi a un motore a combustione interna e la media di combustione e di produzione di energia è data principalmente dalla tiroide e dalle ghiandole surrenali. La tiroide sembra fornire il continuo flusso di energia richiesta dalle ordinarie necessità, mentre le surrenali provvedono all'attività di emergenza, come la corsa, la lotta e altri sforzi straordinari dovuti a una pratica sportiva. Se l'esercizio fisico realmente aumentasse la quantità di energia che l'uomo può sviluppare (cioè la sua forza), non ingrosserebbero tanto i muscoli, quanto le due ghiandole suddette.

Non è, dunque, lo sviluppo della muscolatura che determina la forza e l'energia fisica di un uomo. Ed allora si può anche dire che i metodi osannati da certa pubblicità sviluppano solo una forza apparente e fittizia.

w. y.

Questo giovanotto ha i muscoli sviluppati, ma minor forza di un podista

Alla Capannuccia

Arrestati gli evasi di Firenze

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11

La romanzesca evasione dei quattro detenuti dalla casa penale di Santa Teresa è durata solo 24 ore: ieri sera, verso le 22, il cerchio che la polizia aveva predisposto intorno ai fuggiaschi si è chiuso: sono stati scoperti e subito arrestati alla « Capannuccia ».

Fino a ieri sera, le tracce erano incerte: vicino allo specchio d'acqua di Castelmaggero, fra Grassina e Strada in Chianti, era stata segnalata un'incursione nella abitazione di un contadino. Quando è stato dato l'allarme, il furto è stato messo in relazione con la fuga dei quattro detenuti. Sul posto, sono accorsi in forze i carabinieri con i cani poliziotti. Una vastissima battuta è stata approntata nei boschi di Strada e Greve in Chianti, se i tre segnalati sono i fuggitivi, cade l'ipotesi, formulata subito dopo la scoperta dell'evasione, e cioè che, una volta in libertà il quartetto si sia diviso. Evidentemente, soltanto uno degli evasi ha preferito tentare da solo l'avventura: gli altri tre hanno voluto affrontare i rischi insieme

Gli investigatori hanno ricostruito l'itinerario degli evasi, nella speranza di trovare una pista utile, o comunque, tale da favorire le ricerche. I fuggiaschi sono noti. Il primo è Benito Saccon, di 23 anni, addetto alla cucina come gli altri tre, ed è forse il più pericoloso del gruppo. E' definito un violento, un duro: si presume che egli sia stato la « mente » della fuga. Era condannato a quindici anni per omicidio preterintenzionale e per rapina. Giordano Parani, di 24 anni, e Mario Fuccaro, di 30 anni, entrambi da Trieste, sono ladri abituali, che fino ad oggi non sono mai arrivati alla violenza. Infine, Rino Bertolucci, di 31 anni, da La Spezia, il più anziano del quartetto, è ritenuto un tipo audace, capace di qualsiasi gesto

L'evasione è avvenuta, come si sa, attraverso un foro praticato nel muro del magazzino della legna, che confinava con il giardino della marchesa Clementina Paolucci de' Calboli. I quattro fuggitivi sono stati aiutati « dal di fuori ».

g. s.

la notizia del giorno

La nuda libertà

Che l'etichetta della libertà serva di copertura a molti pasticci è un sospetto legittimo. Ma quello che sta combinando una setta liberale americana, che ha la sua roccaforte a Trail (Columbia Britannica) è cosa che passa ogni segno.

Le affiliate alla setta, quasi tutte donne, denominate « Figlie della Libertà » e capeggiate dal signor John Verigin, hanno uno strano modo di esprimere la loro fede. Cominciano col dar fuoco alle proprie dimore. Poi, quando le fiamme sono alte, invece di chiamare i pompieri, improvvisano intorno al rogo una danza selvaggia, durante la quale si tolgono di dosso ogni capo di vestiario, fino a rimanere nude.

Non è uno scherzo: da venerdì a oggi, più di una cinquantina di case della zona sono state distrutte da tanto vandalismo e la polizia ha trascinato in carcere altrettante fanatiche in costume evitico.

Ma cosa copre stavolta (o meglio cosa scopre) l'etichetta della libertà? Forse John Verigin, capo della setta è una specie di Crasso? Il triumviro romano, infatti, quando le case bruciavano, correva a comprarle per un tozzo di pane e, cessato l'incendio, ci guadagnava l'ira di Dio. No, no, John Verigin è innocente da tale colpa: anche la sua dimora, infatti, è andata, democraticamente, in fumo.

E allora, perchè?

Le « Figlie della libertà » hanno dichiarato: *« Questa è la nostra maniera di inviare un telegramma a Dio »*, e stop. In fondo, ognuno è libero di comunicare come vuole con Dio. Per gli antichi, i fulmini erano il linguaggio di Giove: è quasi naturale che il fuoco che va dalla terra al cielo ne sia un'adeguata risposta. Però, sarebbe bello conoscere il parere del destinatario.

Razzismo in G. B.

Un'indiana massacrata

Altri cinque immigrati feriti a coltellate

MANCHESTER, 11

Una disgustosa e inaudita ondata di razzismo si è scatenata a Manchester, portando all'uccisione di una donna di colore e al ferimento di altre cinque persone, tutte provenienti dalle Indie Occidentali.

Non si è trattato di un fatto occasionale, di una rissa improvvisa tra squilibrati o avvinazzati, ma di un attacco premeditato, mosso da un gruppo di cittadini di uno dei più grossi, civili ed evoluti centri abitati dell'intera Gran Bretagna: un gesto delittuoso che non trova spiegazione se non in una improvvisa e barbara esplosione di odio razzista

A Manchester, vive da qualche tempo una piccola colonia di immigrati dalle Indie Occidentali: oltre duecento persone, che qui lavorano ed hanno stabilito tra loro legami di amicizia e solidarietà. Un gruppo che molti dei « civili » abitanti del quartiere non « vedono di buon occhio». L'intolleranza si è così ben presto trasformata in proposito criminoso. Oggi alcuni immigrati sono stati proditoriamente aggrediti da un gruppo di cittadini inglesi armati di coltello. Una giovane donna è stata massacrata: cinque degli indiani che stavano con lei sono stati feriti a coltellate.

Sul luogo del delitto, la polizia è accorsa in ritardo e non pare muoversi con eccessiva solerzia. Per ora, soltanto uno degli aggressori è stato tratto in arresto.

Parigi

Occhiali « radar » per la pesca

PARIGI, 11.

A pochi giorni dall'apertura della stagione di pesca, cinque milioni di pescatori dilettanti francesi hanno appreso, oggi, di disporre, ormai, di una nuova « arma »: gli « occhiali radar ».

Si tratta di un 'invenzione fatta brevettare da un trattore di Maubeuge, il signor Valentin De Yarmonkine. Gli « occhiali radar » sono dotati di lenti polarizzate che sopprimono ogni riflesso sulla superficie dell'acqua e di una montatura speciale che distoglie la vista del pescatore da ogni altra incidenza luminosa, permettendo di distinguere chiaramente ciò che accade a due metri di profondità.

La nuova invenzione consente ai pescatori alla lenza di vedere se vi sono pesci nel settore preso in considerazione, di seguire la deriva del filo e dell'amo, di rendersi conto se l'esca è di gradimento dei pesci, di prepararsi, infine, allo strappa, prima dell'indicativo movimento del galleggiante.

Catania

Sull'Etna è tornata la neve

CATANIA, 11.

L'estate è in netto ritardo quest'anno, in Sicilia. Dopo i 32 gradi registrati consecutivamente per due giorni, una settimana addietro il tempo è improvvisamente peggiorato. Si è avuto un notevole abbassamento del termometro e questa notte ha addirittura nevicato abbondantemente sull'Etna. La cima del vulcano e i suoi costoni più alti sono apparsi stamane, ai catanesi, avvolti in una candida coltre, con un paesaggio quindi tipicamente invernale, in netto contrasto con le variopinte cabine installate già da tempo lungo le spiagge della Plaja e di tutta la riviera jonica.

E' ACCADUTO

Ragazze in fuga

Maria Libera Zabelli, di 14 anni, e Antonietta Fo... di 15 anni, sono fuggite una settimana fa dall'orfanotrofio Cerchione di Lacedonia (Avellino), facendo perdere le loro tracce. Il padre della Zabelli ha lanciato un appello alla figlia, perchè torni a casa, attraverso la radio, la televisione e i giornali.

« Arrestatemi ho ucciso »

Arrestatemi ho ucciso mia moglie » — ha dichiarato in Questura a Milano Alfio Toscano, di 31 anni da Calatabiano (Catania), emigrato in Germania da molti anni e sposato con una tedesca. Da Milano sono state chieste notizie in Germania. E' risultato che il Toscano, durante una lite, aveva ferito gravemente la moglie con un punteruolo

Operaio annegato

L'operaio Domenico Cisterna, di 20 anni, è morto annegato in un cunicolo nel quale si era calato a P...ecci (Matera). Il Cisterna è svenuto per le esalazioni del pozzo ed è affogato nella melma che ostruiva il passaggio dell'acqua

Ergastolano graziato

L'ergastolano Salvatore Palmieri, da Castellammare del Golfo (Trapani), è stato graziato dopo avere scontato 34 anni e cinque mesi di prigione. Il Palmieri fu arrestato il 23 gennaio 1928 per avere ucciso il padre che lo maltrattava

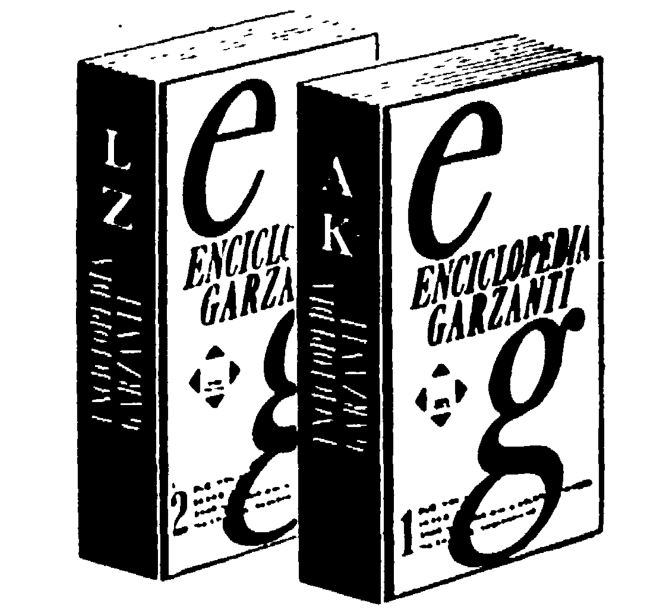
Deraglia un merci

Due vagoni di un convoglio merci sono deragliati sulla linea Torino-Lanzo-Ceres, gestita da una società. L'incidente si è verificato nei pressi della stazione di Lanzo. La linea è tutt'ora bloccata.

che tempo fa

Su tutte le regioni, cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza all'aumento della nuvolosità e possibilità di piogge, anche a carattere temporalesco. Temperatura senza notevoli variazioni venti deboli moderati variabili. Mari generalmente poco mossi.

2.000 persone ogni giorno l'acquistano



ENCICLOPEDIA GARZANTI

2 volumi 1.500 pagine
50.000 voci
3.000 illustrazioni
5 supplementi inseriti nel testo

l'opera completa costa lire 2.500

ideale per le vacanze dei vostri figli

- Pratica e maneggevole, vale un'intera biblioteca
- ogni voce, nella sua concisione, contiene tutte le notizie essenziali e dà un quadro completo dell'argomento trattato
- un semplice sistema di rimandi consente di estendere la consultazione a tutte le voci collegate e affini
- tavole sinottiche, diagrammi, tabelle e cartine facilitano e orientano ogni ricerca.

È UN'OPERA GARZANTI